



20 DICEMBRE 2023

Il politburo di Hamas cerca la fine della guerra e lo Stato palestinese

Husam Badran, funzionario di Hamas con sede a Doha, afferma che il gruppo di resistenza è disposto ad unirsi all'OLP e a sostenere i negoziati per uno Stato palestinese pur non riconoscendo Israele.

I leader politici di Hamas sono in trattative con l'Autorità Palestinese (AP) su come governare Gaza e la Cisgiordania dopo la fine della guerra con Israele, con l'obiettivo di creare uno Stato palestinese, ha riferito il Wall Street Journal (WSJ) il 20 dicembre.

“Non combattiamo solo perché vogliamo combattere. Non siamo partigiani di un gioco a somma zero”, ha affermato Husam Badran, membro dell'ufficio politico di Hamas con sede a Doha. “Vogliamo che la guerra finisca”.

La dichiarazione del leader di Hamas segna un cambiamento rispetto al 7 ottobre, quando il braccio armato del gruppo guidò un assalto alle basi militari e agli insediamenti israeliani in cui furono uccisi più di 1.200 israeliani, sia da Hamas che dalle stesse forze israeliane a causa della Direttiva Annibale.

Hamas desiderava rompere l'assedio di Gaza durato 17 anni e riportare la questione palestinese sul tavolo della scena internazionale.

Durante l'attacco, Hamas ha catturato più di 200 soldati e civili israeliani sperando di scambiarli con la libertà di migliaia di palestinesi da tempo detenuti nelle carceri israeliane.

Ora, dopo che Israele ha ucciso più di 20.000 palestinesi a Gaza, l'ala politica di Hamas sta cercando di porre fine al conflitto.

“Vogliamo creare uno Stato palestinese a Gaza, in Cisgiordania e a Gerusalemme”, ha detto Badran.

Badran ha anche affermato che Hamas desidera aderire all'Organizzazione per la Liberazione della Palestina (OLP), che rappresenta i palestinesi presso le Nazioni Unite e in altri forum internazionali.

“Sarà un dialogo nazionale”, ha detto Badran. “Abbiamo sempre detto che l'OLP dovrebbe contenere qualsiasi fazione palestinese”.

Badran e altri funzionari di Hamas affermano che ai colloqui hanno partecipato anche Mohammed Dahlan, ex capo della sicurezza di Gaza con stretto sostegno da parte degli Emirati e dell'Egitto, e l'ex primo ministro palestinese Salam Fayyad.

“Non sono amico di Hamas”, ha detto Dahlan. “Ma pensi che qualcuno sarà in grado di correre per fare la pace senza Hamas?”

I leader politici di Hamas hanno indicato che sarebbero disposti ad aderire all'OLP e a sostenere i negoziati per uno stato palestinese entro i confini del 1967.

Ma Badran ha detto che Hamas non ha intenzione di riconoscere Israele finché continua l'occupazione. “Il mondo non ha il diritto di chiedere quando le persone vengono uccise”, ha detto. “Non è logico porre questa domanda in questo momento.”

Badran ha smentito le voci di una divisione tra il ramo di Hamas a Gaza e la sua leadership politica a Doha. “La leadership di Hamas, sia all'interno che all'esterno di Gaza, è completamente d'accordo sulle strategie e sulle posizioni politiche su varie questioni”, ha affermato.

Badran afferma che Hamas sta cercando un cessate il fuoco su vasta scala e uno scambio totale di prigionieri da entrambe le parti. “Se ci sarà un cessate il fuoco, la nostra posizione sarà chiarissima: vogliamo uno scambio tutti per tutti”, ha affermato.

Israele ha cercato per anni di alimentare le divisioni tra Hamas e l'Autorità Palestinese, guidata dal partito Fatah di Mahmoud Abbas, per impedire la creazione di uno Stato palestinese.

Il primo ministro Benjamin Netanyahu ha chiarito di aver approvato per anni i pagamenti del Qatar a Hamas a Gaza, assicurando al tempo stesso che l'Autorità Palestinese rimanesse debole e incapace di ottenere la

creazione di uno Stato palestinese attraverso mezzi diplomatici pacifici.

Israele ha anche cercato di utilizzare le forze di sicurezza dell'Autorità Palestinese per smantellare i gruppi di resistenza palestinese in Cisgiordania.

Gli Stati Uniti e Israele sembrano non essere d'accordo su una soluzione finale per Gaza. Gli Stati Uniti vogliono una forza di sicurezza dell'Autorità Palestinese per reprimere Hamas dopo la guerra e amministrare Gaza, ha detto Diana Buttu, ex negoziatrice di pace palestinese. "Vogliono essenzialmente che il ruolo dell'Autorità Palestinese come subappaltatore della sicurezza di Israele in Cisgiordania venga esteso a Gaza", ha detto.

Buttu ha affermato che gli Stati Uniti sono disposti a fornire un rinnovato sostegno finanziario e politico all'Autorità Palestinese per mantenere quella che il giornalista del New York Times Thomas Friedman quest'estate ha definito la "finzione condivisa" di uno Stato palestinese. "C'è una falsa promessa di lunga data e continua di uno Stato palestinese", ha aggiunto Buttu.

Tuttavia, Israele ha promesso che non permetterà all'Autorità Palestinese di prendere il controllo di Gaza. Numerose figure politiche e militari israeliane hanno chiesto di distruggere Gaza, costringendo i suoi 2,3 milioni di residenti a fuggire in Egitto o in Europa come rifugiati, e a ricostruire l'insediamento ebraico a Gush Katif, sulla costa di Gaza, che era stato evacuato nel 2005.